



LABORATORIO TEATRALE

Presso la Casa Circondariale di Montorio Verona
Diretto da Renato Perina

*“Per uno che voglia fare l’attore,
vale di più un anno di prigione che un anno di scuola:
in prigione si impara di più e ci si annoia molto meno”.*

Carmelo Bene, Travail Théâtral, 1976

Il laboratorio sarà formato da un gruppo di uomini e donne in stato di detenzione, con l’obiettivo di fare esperienza del linguaggio teatrale e drammaturgico per la creazione e costruzione di una messa in scena. Durante il processo di realizzazione verranno condivisi elementi di interpretazione e di costruzione drammatica, di espressione corporea, di improvvisazione. Verranno stimolate tutte quelle caratteristiche tecniche, psicologiche e di conoscenza in genere, necessarie alla messa in scena e al dispiegarsi del potenziale espressivo di ciascun partecipante, in previsione della rappresentazione conclusiva su testo di William Shakespeare.

Renato Perina è dottore di ricerca in Pedagogia Generale e Sociale con esperienza di ricerca e insegnamento nell’ambito della pedagogia del disagio e della marginalità. Ha condotto per diversi anni un laboratorio teatrale in un Centro di Cura psichiatrica e socio-riabilitativa in genere. Al tempo stesso possiede una notevole esperienza di laboratori in contesti scolastici, universitari ed extrascolastici, ed ha all’attivo numerose produzioni come attore e regista. Ha pubblicato, oltre e numerosi articoli, il libro “Per una pedagogia del teatro sociale” (Ed. Franco Angeli, 2008, Milano) e la curatela “Teatro al limite: la passione dell’incontro e la mediazione sociopedagogica” (Ed. Quiedit, 2007, Verona).

1. OBIETTIVI

- canalizzazione delle energie in un percorso che richiede impegno (fisico e mentale) e assicura una continuità di durata semestrale;
- possibilità di arricchimento personale e culturale;
- “rieducazione” al lavoro di squadra ed alla collaborazione per scongiurare recidive;
- possibilità di sfogo e utilizzo appieno delle potenzialità dei giovani detenuti;
- sviluppo di momenti di socializzazione e confronto con professionisti del settore.

2. SOGGETTI COINVOLTI

Soggetti attivi

Il progetto prevede la partecipazione attiva del regista Renato Perina, responsabile della direzione artistica; dopo i primi incontri, in una riunione con la Direttrice della Casa Circondariale di Montorio e la Garabnte dei diritti delle persone private della libertà personale, osservate le difficoltà di realizzazione, si è pensato di inserire due ulteriori figure professionali, scelte allo scopo di arricchire e soprattutto supportare un’esperienza anche impegnativa come può essere la messa in scena dello specifico spettacolo proposto:

- Valeria Bergamini, coreografa e danzatrice, per quanto riguarda i movimenti scenici e gli aspetti propriamente corporei durante tutti gli incontri del Laboratorio;
- Lara Perbellini, sarta e costumista, per la preparazione di abbigliamento e materiali necessari sia durante il Laboratorio che per la messa in scena, coinvolgendo in questo lavoro anche le detenute.

Soggetti passivi

Il progetto prevede di coinvolgere due tipologie di detenuti “definitivi” (ovvero non facenti parte della casa circondariale, in attesa di giudizio):

- un gruppo di ospiti di sesso maschile di età compresa tra i 18 e i 25 anni, che saranno individuati dalla Direzione stessa all’interno di una sezione segnalata per una certa “vivacità”;
- un gruppo eterogeneo di ospiti della sezione femminile (che rappresenta una percentuale inferiore sul totale dei detenuti rispetto al gruppo maschile).

La prima parte del laboratorio si svolgerà per i due gruppi separatamente, con l’obiettivo di confluire in un unico gruppo nella fase di strutturazione della messa in scena, prevista per Giugno 2014.

Gli/le ospiti della struttura che parteciperanno al laboratorio potranno essere coinvolti nella fase di elaborazione e costruzione di elementi scenotecnici, sartoriali e di pratiche relative al molteplice processo di messa in scena.

3. DURATA DEL PROGETTO

La durata del laboratorio è di mesi 6, da Gennaio a Giugno 2014 e prevede un incontro a settimana della durata di due ore per ciascun gruppo per il teatro e, se sarà possibile, uno di movimento corporeo.



La responsabile (S.Bonomi)
Verona, febbraio 2013